



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2015

Trento, 3 luglio 2015
prot. n. 2198 Cons. reg.
del 6 luglio 2015

Alla
Presidente del Consiglio regionale

Sede

MOZIONE N. 24/XV

LA REGIONE SI MOBILITI A TUTELA DELLA NOSTRA PRODUZIONE AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

Recentemente la Commissione europea ha inviato allo Stato italiano una diffida finalizzata a porre fine al divieto di detenzione ed utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostruito nella fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari, che in Italia vige dal 1974 (legge n. 138/1974).

L'iniziativa europea, che pare peraltro essere stata sollecitata da alcuni produttori italiani, non vieta ovviamente l'utilizzo del latte per la produzione, ma costituisce un evidente pericolo per la produzione di qualità che caratterizza larga parte dell'attività agroalimentare italiana e del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

È vero che l'eventuale rimozione del divieto non interesserebbe le produzioni DOP, ma non vi è dubbio che una tale misura finirebbe con il recare pregiudizio sia a tutta la restante produzione (circa 400 formaggi in Italia), che, pur in assenza di vincolo DOP, è anch'essa legata ai territori, che, più in generale, all'immagine del Made in Italy, già sotto attacco ad opera dei numerosi contraffattori i quali, utilizzando denominazioni di fantasia che in qualche modo rinviano ai prodotti italiani, spacciano per italiani prodotti che con la nostra produzione di qualità nulla hanno a che vedere.

Inoltre, la censurabile iniziativa in esame s'inserisce in un contesto in cui anche il comparto agricolo sta subendo le conseguenze negative delle sanzioni che anche lo Stato italiano ha improvvidamente adottato (e confermato) nei confronti della Russia nel contesto della crisi ucraina. Se poi pensiamo ai pericoli per la nostra produzione agricola di qualità che il Trattato Transatlantico su commercio ed investimenti (TTIP), fortemente voluto dalle multinazionali statunitensi, il cui iter sta procedendo nel silenzio generale e senza che neppure i parlamentari, nazionali ed europei, siano messi nelle condizioni di verificarne i contenuti, comporta, il quadro è completo.

Quanto sopra esposto con riferimento al contesto italiano vale ovviamente anche con riguardo alla produzione lattiero-casearia della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla cui tutela è finalizzata la presente proposta di mozione, con cui si chiede alla Giunta di attivarsi per quanto di sua competenza, eventualmente anche in collaborazione con le altre realtà regionali aventi le medesime esigenze di tutela della loro produzione lattiero-casearia, al fine di evitare che la diffida della Commissione europea possa effettivamente determinare l'eliminazione del divieto di cui alla legge n. 138/1974 sopra richiamata.

Tutto ciò premesso

**il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale**

ad assumere tempestivamente ogni iniziativa, a livello sia nazionale che europeo, ed eventualmente anche in collaborazione con altre realtà regionali aventi le medesime esigenze di tutela della loro produzione lattiero-casearia, necessaria al fine di evitare che in esito al procedimento avviato con la diffida della Commissione europea di cui in premessa, si giunga all'eliminazione del divieto di detenzione e utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostruito nella fabbricazione di prodotti lattiero-caseari sancito dalla legge statale n. 138/1974.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Claudio Civettini
Rodolfo Borga
Claudio Cia



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2015

Trient, 3. Juli 2015
Prot. Nr. 2198 RegRat
vom 6. Juli 2015

An die Präsidentin
des Regionalrates

Nr. 24/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

Die Region soll sich für den Schutz unserer qualitativ hochwertigen Agrar-Lebensmittelproduktion einsetzen

Vor kurzem wurde der italienische Staat durch die Europäische Kommission angemahnt, das im Sinne des Gesetzes Nr. 138/1974 seit 1974 bestehende nationale Verbot für den Einsatz von Milchpulver, Kondensmilch und rekonstituierter Milch für die Erzeugung von Milchprodukten abzuschaffen.

Obwohl die europäische Maßnahme, die scheinbar von einigen italienischen Herstellern gefordert wurde, es nicht verbietet, Milch bei der Produktion von Milchprodukten einzusetzen, stellt sie immerhin eine große Gefahr für die Produktion von hochwertigen Milchprodukten dar, die den Großteil der landwirtschaftlichen Lebensmittelproduktion in Italien und Trentino-Südtirol ausmachen.

Es stimmt zwar, dass sich die Aufhebung des Verbots keineswegs auf die geschützte Ursprungsbezeichnung (g.U.) auswirken würde, doch würde sie sowohl der restlichen Produktion ohne g.U. (ung. 400 Käsesorten in Italien), die ebenfalls stark mit dem Gebiet verbunden ist, als auch im Allgemeinen dem *Made in Italy* schaden. Dessen Image ist ohnehin durch die vielen Produktverfälscher beeinträchtigt worden, die Phantasiebezeichnungen verwenden, um auf italienische Produkte schließen zu lassen und ihre Ware als italienische Produkte zu verkaufen, obwohl sie mit unserer Qualitätsproduktion nichts gemeinsam haben.

Diese fragwürdige Initiative erfolgt zu einem Zeitpunkt, in welchem auch die Landwirtschaft die negativen Auswirkungen der wegen der Ukraine-Krise verhängten Sanktionen gegen Russland, die der italienische Staat leichtfertig ergriffen (und bestätigt) hat, zu spüren bekommt. Wenn man dann noch an die Gefahren denkt, die das von vielen amerikanischen multinationalen Unternehmen angestrebte Transatlantische Freihandelsabkommen TTIP (dessen Werdegang wortlos über die Bühne zu gehen scheint, ohne dass die nationalen und europäischen Parlamentarier in die Lage versetzt werden, seine Inhalte zu überprüfen) auf unsere hochwertige Landwirtschaftsproduktion haben könnte, so hat man ein vollständiges Bild der Situation.

Das, was in Bezug auf die Situation in Italien gesagt worden ist, betrifft natürlich auch die Milch- und Käseproduktion von Trentino-Südtirol, die mit diesem Beschlussantrag geschützt werden soll. Darin wird der Regionalausschuss aufgefordert, sich im Rahmen seiner Zuständigkeiten, allenfalls auch in Zusammenarbeit mit anderen Regionen, die denselben Schutz für ihre Milch- und Käseproduktion erhalten wollen, dafür einzusetzen, damit die Mahnung der europäischen Kommission nicht zur Abschaffung des Verbots laut vorgenanntem Gesetz Nr. 138/1974 führt.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet der Regionalrat
den Regionalausschuss,**

ehestens jedwede Initiative sowohl auf gesamtstaatlicher als auch auf europäischer Ebene, allenfalls auch in Zusammenarbeit mit anderen Regionen, die denselben Schutz für ihre Milch- und Käseproduktion erhalten wollen, zu ergreifen, damit infolge des mit Mahnschreiben der Europäischen Kommission eingeleiteten Verfahrens, das mit dem Staatsgesetz Nr. 138/1974 eingeführte Verbot für die Haltung und Verwendung von Milchpulver, Kondensmilch und rekonstituierter Milch für die Erzeugung von Milchprodukten nicht aufgehoben wird.

Gez.: **DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**
Claudio Civettini
Rodolfo Borga
Claudio Cia